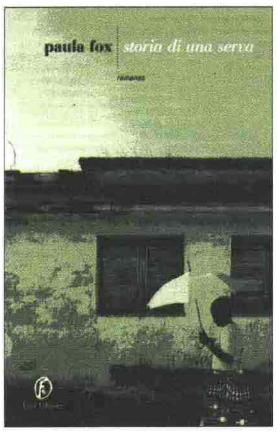
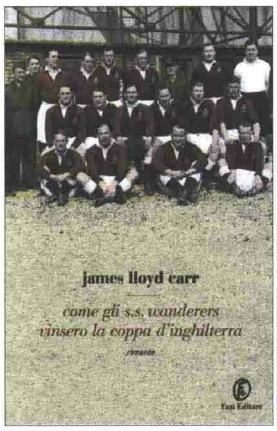
Carta Stampata

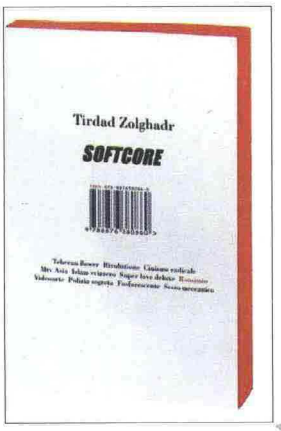


PAULA FOX
Storia di una serva
Fazi
Elio Bussolino
I romanzi sul ritorno hanno tutti un fondo di mestizia e di malinconia e questo di Paula Fox non fa proprio eccezione, richiamando anzi tempi e modalità narrative oggi desuete, vicende, personaggi e autori di epoche assai più remote di quelle abbracciate nelle quattrocentocinquanta pagine di questo volume.
La stessa protagonista assoluta – un'emigrata caraibica nella New York a cavallo del secondo conflitto mondiale – si rinchiude assai presto in un bossolo impermeabile ai giorni sui quali declina la sua piatta, eppure a suo modo eroica, esistenza. O per meglio dire, resistenza: ad un mondo estraneo ancor più che ostile e ad una società alla quale nega cocciutamente tutto ciò che esuli dal suo diligente grigiore di domestica.
Un classico romanzo d'appendice al tempo delle telenovelas.

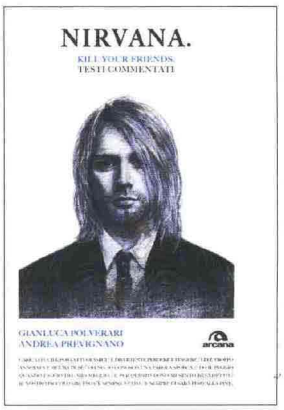
JAMES LLOYD CARR
Come gli S.S.Wandereres vinsero la Coppa d'Inghilterra
Fazi
Elio Bussolino
Oronzo Canà? Macchè, niente guitterie qui: siamo inglesi. E perciò capaci di inventare una paradossale favola per adulti senza deragliare nemmeno per un attimo nell'avanspettacolo. Anche perché il fatto sportivo si confonde magistralmente nella cronaca di costume e il profilo degli improbabili eroi pedatori – "dilettanti dai confini del nulla" - è sempre defilato rispetto a quello di chi agisce dietro le quinte: il presidente degli S.S.Wanderers, il fuoriuscito ungherese che formula i sette "postulati" per i loro successi e la pattuglia di dirigenti, sostenitori e cronisti che vi gravita intorno.
Da maestri di calcio a maestri di letteratura sul calcio: aspettando Mr.Capello, J.L.Carr prova ad accomodarsi accanto a Sir Alf Ramsey, il primo e unico tecnico inglese ad aver alzato la Coppa del Mondo.



TIRDAD ZOLGHADR
Softcore
Isbn
Enzo Rammairone
Tehran di oggi. Un locale da riaprire, "Promessa", un fashion bar anni '70, e una Moleskine da riempire di elenchi di cose diverse, un piccolo inventario portatile di stili, marche etc. Questi alcuni degli ingredienti del romanzo di Tirdad Zolghadr (1973), iraniano, curatore d'arte contemporanea che da un po' di anni vive a Berlino dopo varie peregrinazioni per il mondo. Prima di dedicarsi alla scrittura aveva già diretto film (Tehran 1380) e documentari (Tropical Modernism), ora con Softcore scrive il suo primo romanzo dove spionaggio, arte e cultura pop trovano il modo per coabitare nella metropoli dell'antica Persia che contiene tutto in sé: trasgressione e tradizione, ambizioni e delusioni. Un *glamorama* speziato, ben ritmato.



TIRDAD ZOLGHADR
Softcore
Isbn
Enzo Rammairone
Tehran di oggi. Un locale da riaprire, "Promessa", un fashion bar anni '70, e una Moleskine da riempire di elenchi di cose diverse, un piccolo inventario portatile di stili, marche etc. Questi alcuni degli ingredienti del romanzo di Tirdad Zolghadr (1973), iraniano, curatore d'arte contemporanea che da un po' di anni vive a Berlino dopo varie peregrinazioni per il mondo. Prima di dedicarsi alla scrittura aveva già diretto film (Tehran 1380) e documentari (Tropical Modernism), ora con Softcore scrive il suo primo romanzo dove spionaggio, arte e cultura pop trovano il modo per coabitare nella metropoli dell'antica Persia che contiene tutto in sé: trasgressione e tradizione, ambizioni e delusioni. Un *glamorama* speziato, ben ritmato.



GIANLUCA POLVERARI
ANDREA PREVIGNANO
Nirvana. Kill Your Friends
Arcana
Roberto Mandolini
I testi delle canzoni dei Nirvana sono il punto di partenza per un'analisi dettagliata e meticolosa che si allarga all'apetto sociologico e musicale. Polverari e Prevignano analizzano ogni singola parola delle canzoni scritte da Kurt Cobain, spiegando riferimenti e parallelismi altrimenti difficilmente comprensibili. Perchè se è pur vero che secondo un sempre più distaccato Dave Grohl i testi nei Nirvana erano prettamente funzionali alla musica è impossibile non accargersi, leggendoli, di come fossero già lì tutti i semi della disperazione che portò Cobain ad uccidersi. Nemo profeta in patria: anche le canzoni di Ian Curtis non destarono alcun sospetto alle orecchie dei suoi tre amici New Order. "Nirvana. Kill Your Friends" è una lettura appassionante.

CARLO LOFFREDO
Billie Holiday, Che Palle!
Coniglio Editore
Michele Pinto
Ironico, pungente ma a dir poco enciclopedico nel narrare grandi e piccoli passaggi della storia del jazz in Italia. Carlo Loffredo, classe 1924, ha militato nella prima orchestra jazz italiana (la 013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

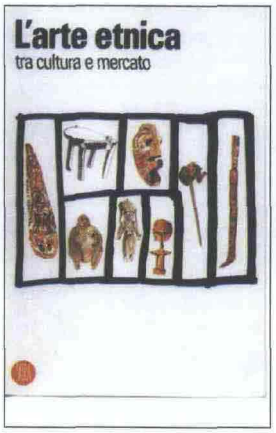
036286

Carta Stampata

di Piero Piccioni), per poi girare l'Italia e l'Europa suonando nella Roman New Orleans Band, prima di ricevere la cittadinanza onoraria della "culla" del jazz in Louisiana. Nonostante uno spirito cosmopolita Loffredo ha sempre mantenuto saldi contatti con la madrepatria e ha finalmente deciso di redigere un'autobiografia, piuttosto sui generis, e che è in fondo un vero e proprio sunto della storia del jazz italiano dal dopoguerra in avanti, ricca di aneddoti dal retrogusto agrodolce e di spunti sul nostro presente che vanno ben oltre l'ambito strettamente musicale.

ALBERTO DURAZZI
LUIGI LUPPOLA
The Beatles Italian Tour
Coniglio Editore
Michele Pinto

23 giugno 1965: i Beatles sbarcano in Italia spinti dalla ferrea volontà del manager Brian Epstein convinto di una possibile scalata al "difficile" mercato discografico nostrano. Sarà la loro prima e ultima tournèe italiana, con tappe a Milano, Genova e Roma, per una serie di concerti indimenticabili e dallo straordinario impatto mediatico. Il fotografo Alberto Durazzi e Luigi Luppola, critico musicale e presidente dell' Official Beatles Fan Club Pepperland, hanno raccolto in questo meraviglioso libro fotografico una serie di immagini inedite (frutto di un assiduo lavoro di ricerca) che consentono un vero e proprio tuffo nelle suggestioni dell'Italia di quegli anni, tra l'entusiasmo delle folle e il sospettoso scetticismo di media e benpensanti.

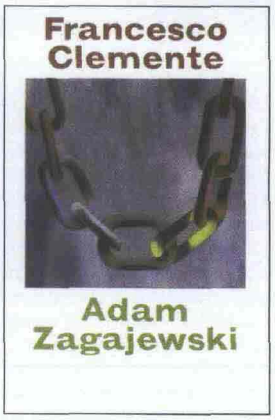


GUIDO CANDELA
MAURIZIO BIORDI
a cura di
L'arte etnica tra cultura e mercato
Skira
Lara Facco

Quello di arte etnica è un concetto ancora confuso che per i più varia fra l'esotismo, il souvenir, il neo-colonialismo e l'antropologia. In questo saggio, innovativo per l'approccio, si tenta di affrontare il problema in tutte le sue forme. Dalle scienze umanistiche alla critica d'arte passando per le regole del mercato, l'analisi passa attraverso gli interventi di numerosi esperti delle più diverse materie: etnologi, storici dell'arte, economisti, direttori di musei, esperti di esposizione e restauro, collezionisti. Tutti assieme tentano di costruire un mosaico organico che chiarisca i contorni del fenomeno al di là di facili entusiasmi e fascinazioni emotive. La visione ampia e critica di questo saggio crea una lettura interdisciplinare finalmente fuori dal luogo comune che vede l'arte etnica, e specialmente africana, come puro stimolo alle istanze culturali dell'occidente, annullando preconcetti e stereotipi attraverso la scientificità del metodo e la poliedricità degli interventi.

FEDERICA MUZZARELLI
Il corpo e l'azione – donne e fotografia tra otto e novecento
Atlante
Lara Facco

Sono storie di donne quelle che Federica Muzzarelli ci propone. Storie di donne raccontate dall'obiettivo di artiste donne anch'esse, in un'affinità elettiva che le unisce nel loro isolamento intellettuale.
Il saggio è una riflessione su autoritratto e travestimento, finzione e messa in scena, corpi frammentati e ideologici, ricerca di identità e trasfigurazione nel mito. Le straordinarie personalità femminili di Alice Austen, Anne Brigman, Claude Cahun, Gertrud Arndt, Hannah Cullwick, Hannah Hoch, Julia Margaret Cameron, la Contessa di Castiglione, Lady Clementina Hawarden, Leni Riefenstahl, Madame Yevonde, Tina Modotti vengono raccontate dall'autrice tra voyeurismo, esibizionismo narcisista, feticismo, compiendo un'indagine sull'ambiguità sessuale e sulla frantumazione del corpo e del genere, sulla militanza politica e ideologica, tra scelte coraggiose e atteggiamenti scomodi e controcorrente. Dodici avventure fotografiche e altrettante storie di donne e artiste eccentriche, capaci di anticipare nel loro lavoro il clima delle ricerche artistiche più contemporanee, dalla Body Art alla performance.
www.atlantelibri.com



FRANCESCO CLEMENTE
ADAM ZAGAJEWSKI
Dal Terreiro – dodici poesie
Ed. Jablonka Galerie, Berlino
Lara Facco

Adam Zagajewski è un grande poeta polacco che fin dai suoi primi scritti tocca i temi dell'impegno attraverso un linguaggio semplice e dai toni quasi colloquiali. Evocativo di viaggi e ricordi, di luci e paesaggi, ma sempre realista e vicino alla realtà, il suo è uno stile quasi pittorico, che con pennellate poetiche descrive luminosi paesaggi dell'anima. Forse per questo gli è congeniale l'incontro con il lavoro di grandi artisti contemporanei, prima con Miquel Barcelò ed oggi con Francesco Clemente, capofila della Transavanguardia, pittore deciso e raffinato di fama internazionale. Da questo felice incontro nasce la raccolta di poesie e dipinti dal titolo *Dal Terreiro – dodici poesie*, recentemente stampata in italiano e inglese. Catalogo di una mostra di Clemente alla galleria Jablonka di Berlino, raccolta di poesie, ma soprattutto libro d'artista, o meglio d'Artisti. Un dialogo fra due grandi personalità della cultura del nostro tempo che offre al lettore uno splendido esempio di rigore intellettuale e spontaneo lirismo.
www.jablonkagalerie.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

036286